

Spettacoli

Pesaro

Cultura / Spettacoli / Società

L'attrice urbinata è arrivata a 89 anni e ora inizia a fare un bilancio della sua carriera

Francesca Benedetti: «Sono pronta a lasciare le scene»



Francesca Benedetti

URBINO

Francesca Benedetti, attrice urbinata classe 1935, lascia le scene e lo fa con un ultimo spettacolo, *l'Erodiade* di Giovanni Testori, in due serate, oggi e domani al **Vascello** di Roma, dirette da Marco Carniti. Un passato tra teatro, televisione, radio e cinema a fianco di nomi come Luca Ronconi, Giancarlo Sepe, Marco Bellocchio, Andrea De Rosa e nel palmares anche il premio Flaiano alla carriera nel 2024.

«In realtà dovevo fare la scrittrice, ero particolarmente dotata – racconta Benedetti –. Venivo da una famiglia borghese nella

mia adorata Urbino. Non conoscevo nulla della vita. Mia madre non sapeva chi fossero i gay, io, a sedici anni, neanche come nascessero i bambini. Ma volevo sapere cosa succedeva fuori, nel mondo».

«Tre sono stati i momenti memorabili – ricorda –. Il temporale di Strindberg che feci con Giorgio Strehler nel 1980: lui

era il genio assoluto trasformato in umanità. Poi la creazione delle *Orestadi di Gibellina* con Emilio Isgrò e Ludovico Corrao nel 1981, quando portammo il teatro al Baglio Di Stefano e al cretto di Burri, sui luoghi del terremoto del Belice. Ma Testori è il più importante di tutti. È stato un avvenimento quando mettemmo in scena la *Trilogia degli Scarrozzanti*, con *l'Amleto*, il *Macbetto*, che scrisse per me, e *l'Edipus* da Sofocle. Quei titoli hanno segnato dei limiti nuovi e un nuovo percorso del teatro italiano. Testori è stato il grande salto della drammaturgia e del modo di guardare il teatro. Una cosa epocale di cui pochi rico-

noscono l'enorme valore. Nella sua casa ci sono le nostre foto, davanti ai suoi quadri, tremendi e pietosi, come era lui. E come è questa *Erodiade* che porto in scena. Con Carniti abbiamo scelto di inserire anche brani di precedenti stesure del *Mito eterno* scritte in dialetto».

Ma davvero questo spettacolo sarà il suo saluto alle scene?

«A maggio andrò a Borgio Verezzi, dove mi daranno un premio. Poi, la verità è che sono stanca. Certo, se mi propongono qualcosa di molto efferato, violento, bello... Perché io sono così, le mamme non le voglio».

a. a.

* RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMO SPETTACOLO

Oggi e domani farà l'Erodiade di Giovanni Testori. «Ci ripenso se mi propongono qualcosa di violento»